

## Danielsson & Tigran

Jazz senza confini



Lars Danielsson

Liberetto

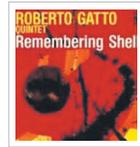
Act

\*\*\*\*

**Lars Danielsson** (basso) e Tigran (piano), un duo voluto dal caso. Un solo concerto insieme e poi, una settimana dopo, a registrare. Danielsson, fedele a melodie spesso malinconiche e frammentate, si apre a nuovi territori stimolato dall'armeno Tigran. E dalla sensibilità di Magnus Ostrom, John Parricelli, Arve Henriksen. **P.O.**

## Roberto Gatto Quintet

Ricordando Manne



Roberto Gatto Quintet

Remembering Shelly / 2

Albore

\*\*\*\*

**Secondo capitolo** del progetto dedicato dal batterista Roberto Gatto alla musica di un altro batterista, Shelly Manne. A 50 anni dalle storiche registrazioni al Balck Hawk, Gatto e il suo quintetto continuano il confronto con il jazz della West Coast. Una riconferma della versatilità tecnica di Gatto. Tamburini, Ionata, Mannutza, Bassi. **P.O.**

## BELLE E INCOMPRESSE

Le canzoni snobbate di tutti i Sanremo

### Enrico Ruggeri

Rien ne va plus

1986



**02 Enzo Jannacci-Ute Lemper La fotografia (1991)**

**03 Mario Castelnuovo Sette fili di canapa (1982)**

**04 New Trolls Faccia di cane (1985)**

**05 Gilda Giuliani Serena (1973)**

**06 F. Fanigliulo A me mi piace vivere alla grande (1979)**

**07 R. Vecchioni L'uomo che si gioca il cielo a dadi (1973)**

**08 Anna Identici Era bello il mio ragazzo (1972)**

**09 Garbo Radioclima (1984)**

**10 L'Aura Irrangiungibile (2006)**

# Classici, jazz o film? Ebène, non c'è limite

Una formazione classica improvvisa, interpreta colonne sonore e convince. Dal vivo osa, forse tanto, pure con Bruce



Quartetto Ebène

Fiction

Virgin

\*\*\*\*

STEFANO MILIANI

smiliani@unita.it

Il violoncello pizzicato interpreta il basso, la viola predomina al posto delle chitarre, il suono è tirato, il ritmo tiene. Il francese Quartetto Ebène, alla Pergola per gli Amici della musica di Firenze, esegue una tesa versione di *Come Together* dei Beatles. A ruota, fondendo *All Blues* e *So What* di Miles Davis, il violoncellista guida un'improvvisazione dopo di che tutti - un batterista oltre ai due violini, alla viola e al violoncello - tornano al tema centrale e sembra di sentire la sensuale tromba di Miles. Da queste poche righe pensere a un quartetto jazz. Sennonché il quartetto d'archi è una formazione

classica: suona e registra Mozart, Schubert, Cajkovskij, la musica da camera occidentale insomma. Però va oltre, ora mette in forma di concerto gran parte dell'album *Fiction* dedicato a brani dal cinema e diventa un ramo dell'evoluzione della specie di cui il Kronos Quartet resta uno snodo fondamentale.

### IMPROVVISAZIONI E SPARTITI

I quattro giovani musicisti francesi, insieme al compositore e raffinato batterista Richard Héry e all'ingegnere del suono Fabrice Planchat, si sono inventati il progetto *The Other Ebène* dove l'improvvisazione si incunea tra gli spartiti, dove il talento emerge dal nitore del suono e negli assoli. Come nel jazz. Ma questo «è» un modo del jazz. E hanno insufflato di cinema il concerto: *Misrolou Twist* di Roubanis da *Pulp Fiction* diventa zigena, *Smile* di *Tempi Moderni* di Charlie Chaplin sgorga da un bistrò parigino e ha toni felliniani, *Calling You* dal film *Baghdad Café* ricorda il Balanescu Quartet.

Dopo calorosi applausi chiudono il secondo bis con *Streets of Philadelphia* di Bruce Springsteen, scritta per il film *Philadelphia*. Il violista canta con toni bassi. Una simile audacia canora non convince gli e le springsteeniane, ciononostante il suono è struggente a sufficienza da superare il giudizio severo dei fan del Boss. ●

## CARTA CANTA

ALDO GIANOLIO



### John Zorn note ispirate al misticismo di Gurdjieff

John Zorn continua a creare, imperturbato. Le idee gli traboccano. È uno dei geni del nostro tempo. Il 2012 per lui comincia sotto i migliori auspici: già per marzo è annunciato *The Gnostic Prelude*, mentre è da poco uscito *Mont Analogue* (Eastside Sound), ispirato alla vita, all'opera e alla concezione musicale della grande figura spirituale di Georges Ivanovitch Gurdjieff. Zorn è qui compositore, arrangiatore e direttore di un'opera che unisce fra loro diversi quadri senza soluzione di continuità per una durata totale di 38 minuti, un'opera penetrante che ancora una volta spiazza per l'impostazione fuori dai canoni. Si tratta di una musica da ca-

mera per strumenti acustici (predominano vibrafono, piano e oud oltre a percussioni con diversi tipi di campane), dove l'esecuzione è affidata al gruppo Banquet Of The Spirits di Cyro Baptista (Cyro Baptista alle percussioni, Shanir Ezra Blumenkranz al basso e all'oud, Tim Keiper alla batteria e Brian Marsella al piano e all'organo), con aggiunto Kenny Wollesen (non alla batteria, suo strumento abituale, ma al vibrafono).

### ROMANZO SURREALISTA

Nello specifico *Mount Analogue* è stato ispirato a Zorn dal romanzo dello scrittore surrealista francese René Daumal (a sua volta seguace di Gurdjieff) tradotto in italiano per Adelphi col titolo *Il Monte Analogo* (che ha anche influenzato Alejandro Jodorowsky per il film *La montagna sacra*) e prende la forma, come il libro, di un viaggio mistico che arriva a una sospensione spirituale tra terra e cielo.

La musica recupera, con sapienza esecutiva linearistica che non fallisce i suoi obiettivi di un millimetro, melismi ebraici e medio orientali, ritmi latini, reiterati loop di musica minimalista e guizzi improvvisi di jazz, in un lavoro meditativo e ipnotico, attento agli echi e ai riverberi e sviluppato in placide cadenze circolari da risultare spasmodiche, il tutto confluendo nella linea mediana di un tonalismo fuori dal tempo e prosciugato d'atmosfera. Zorn intuisce nuovi enigmi e insinuanti misteri nell'orizzonte di ciò che siamo e riceviamo dal mondo. ●